

REPORT SOCIALE CGIL TREVISO

CGIL

TREVISO

2010

La CGIL è
un'organizzazione sindacale laica, democratica,
pluri-etnica di donne e uomini.

La sua missione sociale si identifica
nei valori fondanti e irrinunciabili di una società
libera e democratica.



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

PREFAZIONE

DI PAOLINO BARBIERO

SEGRETARIO GENERALE
DELLA CGIL DI TREVISO

La Cgil di Treviso ha deciso di fare il suo primo Bilancio Sociale in occasione dei suoi 100 anni di vita, per dare conto di come si articola l'impegno sindacale con le Federazioni di Categoria e con il Sistema Servizi, sia sul fronte della rappresentanza collettiva che in quello della tutela individuale per i diritti dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani e dei migranti.

Un ambizioso progetto di trasparenza e dialogo tra l'Organizzazione e il territorio, per fare maggiore chiarezza sull'impegno svolto in merito alle tematiche sociali e del lavoro, per dare un contributo nell'indagare le dimensioni dei fenomeni e nell'orientare le trasformazioni economiche e sociali della Marca trevigiana verso inediti modelli di sviluppo che vadano nel senso della libertà della persona e del miglioramento della qualità della vita delle nostre comunità.

In altre parole, dire la verità su come stanno le cose senza pudori e letture strumentali, rappresentando e testimoniando il lavoro in questo territorio che in questa fase storica viene messo in discussione da una crescente precarietà e disoccupazione.

Oggi c'è più che mai il bisogno di dare voce e tutela ai gruppi sociali più deboli, ai loro bisogni, rendendoli riconoscibili al resto della nostra società, per dare sostanza alle loro esigenze e tradurle in azione di contrattazione nei luoghi di lavoro e nel territorio per affermare l'equità e la coesione sociale.

Per questo la rivendicazione dei diritti non è cosa teorica o ideologica ma molto pratica; per riprogettare e dare impulso ad un nuovo modello di sviluppo sostenibile basato sul valore del lavoro, non solo come antidoto alla povertà ma come riscatto sociale e ragione di vita.

Bisogna allora affermare ed estendere la contrattazione di secondo livello nelle aziende, con le istituzioni locali e le società di servizio pubblico, perché sul terreno della contrattazione territoriale e sociale, sulle condizioni di lavoro e del welfare community si gioca la partita dello sviluppo e del benessere diffuso tra i lavoratori,

i pensionati, le nuove generazioni e i tanti immigrati regolari che fanno girare una parte del sistema produttivo e dei servizi nella nostra provincia.

Tutto questo contrastando le politiche fiscali e sociali dell'attuale Governo di Centro destra che scarica il peso del debito pubblico sui lavoratori, i pensionati e i giovani mentre loro non pagano le tasse, sono corrotti e immorali.

Nel bilancio sociale rendicontiamo tutte le iniziative di protesta accompagnate dalle proposte che la Cgil ha messo nell'agenda politica di questi anni di crisi profonda, continuando a dare sempre e comunque le risposte a bisogni di tutela individuale a oltre 200.000 persone per gli aspetti che riguardano: la previdenza e l'assistenza, il Fisco, il contenzioso sul lavoro, la casa, i consumi.

Una imponente mole di lavoro svolta in 17 sedi della Cgil che stiamo rendendo più accoglienti, sicure, dotate di sistemi informatici avanzati con personale preparato e motivato a svolgere un lavoro di vitale importanza per i diritti di cittadinanza e sociali sanciti dalla Costituzione Italiana.

Infine con la presentazione del Bilancio Sociale (che sarà disponibile in sintesi e completo sul sito internet www.treviso.cgil.it), vogliamo ringraziare tutte le 71.796 persone iscritte alla Cgil nel 2010 che con il loro contributo ci consentono di svolgere un'attività intensa e al servizio dell'intera comunità trevigiana, attività che abbiamo l'ambizione di qualificare ulteriormente per realizzare nuove conquiste sociali.

Un grazie anche a tutto il personale della Cgil che opera nelle varie sedi, nelle strutture del sistema servizi, nelle Federazioni di Categoria, assieme a tutti i delegati nei luoghi di lavoro e agli attivisti dei pensionati che indossando la maglietta della Cgil tutti i giorni ci consentono di difendere gli interessi del vasto mondo del lavoro, e di dare una prospettiva migliore alle nuove generazioni ai pensionati e alle loro famiglie.

Metà mondo
è composto da persone
che hanno qualche cosa
da dire e non possono
dirla, e l'altra metà da
persone che non hanno
niente da dire
e continuano a dirlo.

Robert Frost

RENDICONTARE IL DIRE

La CGIL avvia un progetto di Rendicontazione Sociale, ponendosi l'obiettivo di "rendersi conto" al suo interno e, contemporaneamente, darne conto ai suoi "stakeholder".

Finora il Sindacato non si è posto il problema di una relazione della propria attività sindacale su scala locale.

Con la Rendicontazione Sociale si è evidenziato il problema di esaminare bene (rendersi conto), raccontandolo, l'impegno dell'organizzazione sul lavoro e sui diritti di cittadinanza.

La CGIL organizza, rappresenta e difende i diritti di oltre 6 milioni di persone. A queste, che sono quelle che liberamente hanno scelto di iscriversi, fa riferimento un bacino di interesse diretto almeno doppio. Questo la impegna, in termini di responsabilità, in un importante e delicato impegno sociale che ha forti incidenze sui diritti delle persone e del paese inteso nella sua dimensione locale ed europea.

Per occuparsi bene di tutto questo occorre avere, prima di tutto, una grandissima, e inesauribile, capacità di ascolto e di sintesi. La CGIL di Treviso opera in questa dimensione, senza avere la possibilità di sottrarsi. Non lo può fare per la forza che rappresenta, con i suoi iscritti, ma anche perché da sempre, come la storia dei suoi primi 100 anni ha dimostrato, la CGIL trevigiana è forte e determinante nel tessuto sociale ed economico. Ha un peso, un ruolo forte e trainante.

Per sua natura ha un rapporto diretto e dialettico con i lavoratori che rappresenta, senza nessuna mediazione, e con le strutture di mediazione e organizzative della società civile e politica. Treviso è una provincia dove il lavoro, come si vedrà nella descrizione di questa Rendicontazione Sociale, è un vero, grande, e per il momento insostituibile, valore sociale.

Questo "valore" è la ragione vera del successo economico di questa provincia. Del suo benessere diffuso, come momento di riscatto di

anni di difficile economia post bellica. Il lavoro, come hanno dimostrato le recenti tensioni, è stato ed è il vero collante di questa realtà.

Raccontandosi la CGIL vuole riflettere prima di tutto su se stessa, e poi sulla situazione locale. Ecco perché al rendersi conto, valore primo di una seria Rendicontazione Sociale, si è voluto aggiungere "rendicontare il dire", nella dimensione in cui lo descrive Wikipedia, la famosa enciclopedia popolare: "dire qualcosa che viene detto come espressione lapidaria di saggezza o di verità".

In questo caso vuol dire, per la CGIL della Marca, fare il proprio lavoro di sindacalisti con la saggezza tipica della cultura popolare, e dire con verità come stanno le cose.

Questo è il senso della presente Rendicontazione: descrivere nei dettagli le ragioni dell'attività della CGIL trevigiana, a discapito dei numeri e delle sue dimensioni organizzative. E' importante, in questa fase, rendicontare le motivazioni sociali e sindacali dell'organizzare, rappresentare e difendere i diritti dei lavoratori e dei trevigiani.

**RENDERSI CONTO,
COME OPERATORI SINDACALI,
È RENDICONTARE IL DIRE
RAPPRESENTANDO LA SAGGEZZA
E LA VERITÀ, A FAVORE DEI NOSTRI
LAVORATORI E DEI TREVIGIANI
(QUELLI CHE L'UNIONE EUROPEA
CHIAMA IN MODO SINTETICO
E FREDDO "STAKEHOLDER").**

100 ANNI DI **CGIL** A TREVISO



Come ha detto il Segretario Generale della Cgil di Treviso Paolino Barbiero, presentando le manifestazioni dei 100 anni della CGIL di Treviso, l'obiettivo della ricorrenza era e rimane quello di mettere il lavoro al centro della riflessione.

Il lavoro come valore sociale, perché consente alle persone di essere libere. Chi ha un lavoro può usufruire e beneficiare dei diritti di cittadinanza sanciti dall'ONU in fase costituente, poi ribaditi dalla Dichiarazione del Millennio del 2000. In quell'occasione Kofi Annan, allora segretario generale dell'ONU, presentando e commentando la dichiarazione del Millennio disse che l'unico e vero antidoto alla povertà è il lavoro.

Il diritto al lavoro è sancito dalla Costituzione Italiana, articolo 1 (L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro) e confermato dalla Carta Costituzionale dell'Unione Europea. Un diritto e un valore sociale oggi messi in discussione dalla massiccia mancanza di lavoro. Si parla e si ipotizza che nel mondo i senza lavoro siano oltre 210 milioni (secondo i dati dell'ILO, Organizzazione Internazionale del Lavoro).

Oltre a questi ci sono circa 100 milioni di persone nel mondo che hanno lavori precari, anche se in qualche modo godono di un reddito; ma non sufficiente, quindi anch'essi rientrano nella fascia della povertà relativa o assoluta.

La storia vera (non quella degli slogan) ha dimostrato che l'Italia, quindi anche la Padania, è unita dalla sua storia, come ha più volte ribadito anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. L'Italia è stata in grado ieri, e lo è oggi, di guardare al proprio domani. In continuità con le celebrazioni del centenario CGIL si è svolta la festa dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Un appuntamento e una festa (la notte bianca), mercoledì 16 marzo 2011, nel ricordo delle Società Operaie di Mutuo Soccorso (SOMS) come momento di prima e vera solidarietà.

LE INIZIATIVE PER IL CENTENARIO DELLA CAMERA DEL LAVORO E PER IL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA SONO STATE PROGETTATE E REALIZZATE CON LA COLLABORAZIONE DELL'ISTRESCO (ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA DELLA MARCA TREVIGIANA).

ISTRESCO
Istituto per la Storia della Resistenza
edella Società Contemporanea
della Marca Trevigiana

Da anni si è strutturato un rapporto che coinvolge la salvaguardia degli archivi del sindacato, la collaborazione organica che l'ISTRESCO garantisce ai circoli AUSER - Università Popolari presenti in provincia (conferenze, cicli di lezioni), la realizzazione di eventi pubblici legati al calendario civile e alle ricorrenze della storia del sindacato, la pubblicazione di ricerche (gli atti dei convegni del 2006 e del 2011 sulla storia del lavoro in provincia di Treviso) e fonti (il settimanale socialista trevigiano "Il Lavoratore" 1899-1925; il catalogo degli affreschi realizzati nel 1958 nella sede del Sindacato ferroviari; i manifesti sul lavoro e il sindacato conservati nella collezione Salce).

100 ANNI DI **CGIL** A TREVISO

DOPO I PRIMI 100 ANNI
Giornata Nazionale del Tesseramento



REPORT SOCIALE CGIL TREVISO
CGIL
TREVISO
2010

“La Cgil provinciale cresce, lavoratori e pensionati credono nel Sindacato che con le sue categorie è rappresentativo del mondo del lavoro e nella sua interezza è interprete delle dinamiche sociali che muovono la società trevigiana”.

Paolino Barbiero
Segretario Generale CGIL Treviso

Rappresentare il lavoro significa offrire forme di tutela, ma vuol dire anche “mettere in scena i gruppi sociali, renderli riconoscibili a se stessi e al resto della società, dar forma, corpo e voce ai loro bisogni”.

Parole di Paolino Barbiero, Segretario Generale CGIL Treviso, nella giornata nazionale del tesseramento 2011.

Gli iscritti alla CGIL sono 71.769. Lavoratori e pensionati trevigiani, donne e uomini che aderiscono liberamente al Sindacato e alla sua missione sociale, ai valori irrinunciabili di una società libera e democratica.

“L’obiettivo prioritario della CGIL – ha spiegato Barbiero - è operare e agire per la realizzazione di una società fondata sui valori del lavoro.

LA MISSIONE SOCIALE DELLA CGIL

Prima di ogni altra libertà, datemi la libertà di conoscere, di esprimermi, di discutere.

John Milton



La missione sociale della CGIL (Confederazione Generale Italiana Lavoro) è definita all'articolo 1 dello Statuto della CGIL (ultima versione approvata al 16° congresso di Rimini, 5 maggio 2010) dove si esplicita che:

“...la **CGIL** è un'organizzazione sindacale generale **di natura programmatica, unitaria, laica, democratica, pluri-etnica, di donne e uomini**, che promuove la libera associazione e autotutela solidale e collettiva delle lavoratrici e dei lavoratori...”.

L'adesione alla CGIL viene decisa in libertà dalle persone interessate, e tutti hanno parità di diritti e di doveri nel pieno rispetto dell'identità della persona. L'obiettivo prioritario della CGIL è operare e agire per la realizzazione di una società democratica fondata sui valori del lavoro. Da cui il suo riconoscimento e adesione ai valori dei dettami della Costituzione Italiana.

La missione sociale della CGIL è definita dall'articolo 1 dello statuto sociale.

L'adesione alla CGIL è libera e individuale. Possono aderire tutti senza distinzione di sesso, razza, religione.

Le norme dello statuto sono finalizzate e adeguate ai principi etnici e sociali propri di una società democratica.

La globalizzazione dell'economia e dei diritti individuali delle persone comporta che la CGIL sia presente e operi anche nella Confederazione Europea Sindacale (CES) e nella Confederazione Sindacale Internazionale (CSI).



European Trade Union Confederation - ETUC
Confederazione Europea Sindacale - CES



PERCHÉ ISCRIVERSI

Perché la CGIL è il Sindacato di chi ha un lavoro, di chi lo ha ma precario, di chi non lo ha e lo cerca e dei pensionati. La CGIL opera per la ricostruzione della solidarietà. Mette insieme tutti i valori generali e sociali delle persone, li rappresenta e li tutela. L'iscrizione dà diritto a servizi e tutela nel lavoro, nei rapporti col fisco, in campo previdenziale, nella tutela della salute e nell'accesso ai servizi alle persone.

IDENTITÀ SOCIALE

I RIFERIMENTI E IL VALORE DELLA PERSONA

L'identità sociale della CGIL, molto importante per la realizzazione della missione sociale, è sancita dagli articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dello Statuto. Qui si esplicitano i valori fondamentali della missione sociale che fa in particolare della pace un valore fondante. Il lavoro viene identificato anche come simbolo di libertà, in quanto permette di battere concretamente la povertà e l'esclusione sociale. Garantisce il rispetto dei diritti delle persone, della solidarietà e della democrazia.

La CGIL mette al centro della sua organizzazione la persona in generale e, per la sua vita interna democratica, l'iscritto.

La sua adesione viene normata nei diritti/doveri, e avviene direttamente attraverso la struttura di base del Sindacato.

Questa è la risposta più diretta e immediata, oggi conosciuta, di relazione diretta iscritto/militante e Sindacato. Un'idea nuova di marketing sociale.

L'adesione avviene in un mix di condivisione di valori, e di come questi si esplicano nel quotidiano sostegno sociale, nei servizi/consulenza attiva, come strumenti di supporto per la fruizione e godibilità dei diritti individuali del welfare state.

Questa identità è stata fortemente rimarcata nello slogan del 16° Congresso Nazionale:



SEDICESIMO CONGRESSO CGIL

Con la **CGIL**
per **difendere il lavoro**
e **liberare i diritti**

Rimini 5 - 8 maggio 2010

Il lavoro, com'è giusto, nella storia economica e sociale, specie quella della CGIL, diventa il punto vero e fondamentale per la "certezza dei diritti".

LE PAROLE DELLA CGIL

**COSTITUZIONE ITALIANA, PACE,
SOLIDARIETÀ, LAVORO, TERRITORIO,
DIRITTI E DOVERI, UNITÀ
DEI LAVORATORI E DEMOCRAZIA
SINDACALE, EUROPA E DIRITTI,
DEMOCRAZIA, LIBERTÀ SINDACALE,
TUTELA DELLE MINORANZE, DONNE,
UOMINI, SCIOPERO, DIFESA
DEI DIRITTI...**

LA CGIL A TREVISO



La **CGIL di Treviso** ha la sede provinciale in **via Enrico Dandolo, 4**.

L'e-mail è **treviso@cgiltreviso.it**; il sito web **www.cgiltreviso.it**.

Il telefono è **0422 4091**, il fax **0422 403731**.

Esistono **17** sedi territoriali in provincia, **6** zone di coordinamento territoriale (Conegliano Veneto, Montebelluna, Castelfranco Veneto e Vittorio Veneto, Oderzo e Treviso). **71.769** sono gli iscritti nella provincia, al 31 dicembre 2010; di questi **43.050** i pensionati dello SPI, e **28.719** i lavoratori delle diverse categorie.

Le donne e gli uomini che quotidianamente si occupano della CGIL sono **2.416**; costituiscono il vero "capitale sociale" del Sindacato, il valore aggiunto effettivo.

La Governance operativa è affidata a **5** membri della segreteria. Tre uomini e due donne. Dei cinque componenti della segreteria, **3** sono anche segretari di categoria e uno si occupa di una zona territoriale (Montebelluna).

Il Segretario Generale CGIL Treviso è **Paolino Barbiero**, eletto nell'anno 2004 (Comitato Direttivo del 26 maggio 2004) e rieletto ai Congressi di gennaio 2006 e marzo 2010.

13 sono i sindacati di categoria, **5** i dipartimenti (organizzazione, welfare, mercato del lavoro, ambiente e sicurezza, artigianato).

3 sono le aree di servizio e consulenza (fiscale e tributario, previdenza, assistenza tecnico legale e contrattuale). Nella sede esiste anche una **Emeroteca** (a disposizione di chi voglia ritrovare materiale utile alla ricerca e alla conoscenza) e l'**ARCHISPI**, l'archivio fotografico della camera del lavoro di Treviso, dove si conserva la memoria storica viva della vita del Sindacato, gestito operativamente dallo SPI, Sindacato dei Pensionati.

Le **associazioni di utenti** convenzionate con la CGIL sono: SUNIA (Sindacato degli inquilini), Federconsumatori (Associazione di difesa dei consumatori), AUSER (volontariato e promozione sociale).

LA CGIL A TREVISO

6 ZONE DI COORDINAMENTO
TERRITORIALE:

TREVISO
CASTELFRANCO VENETO
CONEGLIANO VENETO
MONTEBELLUNA
ODERZO
VITTORIO VENETO

11 SEDI PERIFERICHE:

PAESE
VILLORBA
RONCADE
MOGLIANO VENETO
MOTTA DI LIVENZA
PONTE DI PIAVE
GODEGA S. URBANO
PIEVE DI SOLIGO
VALDOBBIADENE
CROCETTA DEL MONTELLO
ONÈ DI FONTE

71.769 ISCRITTI

AL 31 DICEMBRE 2010

2.416 PERSONE

678 DONNE E 1.738 UOMINI,
CHE TUTTE LE MATTINE INDOSSANO
LA MAGLIETTA CGIL

RENDERSI CONTO PER RENDERE CONTO

LA CONOSCENZA
E L'INFORMAZIONE
PER LA LIBERTÀ
DI ESPRIMERSI



RENDICONTARE IL DIRE

Unione Europea

OCSE

(Organizzazione per la Cooperazione
e lo Sviluppo Economico)
In Italia funziona il Punto di Contatto
diffusione della RES al Ministero
dello Sviluppo Economico.

Agenzia per le ONLUS

(Agenzia per le Organizzazioni
non lucrative
di utilità sociale).

IL VALORE DELLA TESTIMONIANZA

Ogni giorno tutti i cigiellini si occupano dei diritti
e dei bisogni di altre persone; ecco perché oltre
al fare si rende necessario anche il dire.

“Rendicontare il dire” è diverso dal normale
concetto di rendiconto, perché non ci sono
numeri da esporre, ma azioni e obiettivi da
rendicontare.

Libro Verde dal titolo: “Promuovere un quadro
europeo per la Responsabilità Sociale delle
Imprese” (COM/2001/366).

Luglio 2001

Linee guida sulla Responsabilità Sociale
dell'Impresa

Anno 2000

Linee guida per redazione bilancio sociale
organizzazioni non profit

Febbraio 2010

RENDERSI CONTO PER RENDERE CONTO

LA CONOSCENZA
E L'INFORMAZIONE
DIRETTA
SULLA MISSIONE
E IDENTITÀ
SOCIALE

IL BILANCIO SOCIALE CGIL NAZIONALE

L'OBIETTIVO È QUELLO DI RENDERE CONTO, DOPO AVERNE PRESO PIENAMENTE CONSAPEVOLEZZA, DELL'IMPEGNO ASSUNTO DALLA CGIL DI OCCUPARSI DI DIRITTI DELLE PERSONE E DI RAPPRESENTARLI.

LA DESCRIZIONE È ANCHE UNA LEGITTIMA DOMANDA: SE E COME LE SCELTE E LE AZIONI DELLA CGIL INCIDONO SUI LAVORATORI E SUL SISTEMA PAESE.

OBIETTIVO FINALE È QUELLO DI CAPIRE E DI FAR CONOSCERE.

PROGETTO DI RENDICONTAZIONE SOCIALE DELLA CGIL DI TREVISO

NEL 2011 SI RENDICONTA:

LA MISSIONE E L'IDENTITÀ SOCIALE DELLA CGIL DI TREVISO.

NEL 2012 SI RENDICONTERANNO:

LE INIZIATIVE DEL SINDACATO;

IL RADICAMENTO TERRITORIALE;
LE RISORSE AGGREGATE DEI RICAVI E DEI COSTI;

LA CRESCITA E GLI INVESTIMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE.

CONFERENZA NAZIONALE DELLA CGIL

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

TREVISO 2008

Sui diritti la CGIL non farà
compromessi...
Voglio riportare il lavoro
al centro delle scelte economiche,
delle trattative
con il Governo e le imprese..."

Susanna Camusso, Segretario CGIL

Per la CGIL la Conferenza d'Organizzazione è un appuntamento importante per verificare e risistemare le strategie sindacali e operative.

A Treviso si è svolta nel 2008 (Hotel Maggior Consiglio, il 6 marzo) in concomitanza con quella nazionale. Le parole d'ordine erano "condizioni di lavoro, rappresentanza sociale e qualità della vita", significative ed esplicative della volontà di discussione, di confronto, di decisione.

Alla data della Conferenza gli iscritti attivi alla CGIL erano 25.439 (8,5% dei lavoratori dipendenti, che ammontavano a 298.800). Le imprese sindacalizzate della provincia erano 2.087, su oltre 84 mila; 1.082 erano i cigiellini con incarichi e permessi sindacali.

I pensionati dello SPI erano 42.600 (su 228.387 pensionati della Marca), per un'adesione del 18,6%. 985 erano i recapitisti, i responsabili delle leghe territoriali e i componenti del Comitato Direttivo dello SPI.

In totale gli iscritti alla Camera del Lavoro di Treviso erano 68.039, mentre le persone dedicate al lavoro di "sindacalista" erano 2067.

La CGIL trevigiana
si deve occupare
di condizioni di lavoro,
di rappresentanza sociale
e qualità della vita.
Per ruolo e dimensione
sociale può migliorare
la vita dei lavoratori
e dei cittadini.

LA CRESCITA DELLA RAPPRESENTANZA

2008:

68.039 ISCRITTI

DI CUI 25.439 LAVORATORI ATTIVI

E 42.600 PENSIONATI

2010:

71.769 ISCRITTI

DI CUI 28.719 LAVORATORI ATTIVI

E 43.050 PENSIONATI



2010: 4° CONGRESSO PROVINCIALE

RENDIAMO CONTO



DI COME LE SCELTE,
LE RISORSE
E LE ATTIVITÀ INCIDONO
SULLE CONDIZIONI
DEI LAVORATORI
E IN GENERALE SULL'ASSETTO
ECONOMICO
E PRODUTTIVO DEL PAESE



RENDERSI CONTO RENDICONTARE IL DIRE



L'8 e il 9 marzo 2010, nella sede della Provincia di Treviso, Sala Conferenze Sant'Artemio, si è svolto il 4° congresso provinciale della CGIL Treviso, dal titolo "Diritti e lavoro. La marca oltre la crisi". La relazione introduttiva è stata tenuta da Paolino Barbiero, Segretario Generale CGIL Treviso, e le conclusioni dal Segretario Generale della Cgil del Veneto Emilio Viafora. Al congresso è intervenuto anche Walter Cerfeda, segretario della CES (Confederazione Europea dei Sindacati). 337 i delegati dei quali 136 donne.

CONGRESSO CGIL TREVISO: LA PARTECIPAZIONE E LA DEMOCRAZIA

337 delegati al congresso provinciale
(donne 136)

Delegati:

272 per la mozione 1 (donne 119)
65 per la mozione 2 (donne 17)

688 congressi di base

61.303 iscritti coinvolti

11.253 votanti nei congressi di base

18,36% la percentuale dei votanti sugli
iscritti coinvolti

16,07% la percentuale dei votanti sul
totale degli iscritti

11.007 i voti validi

75,92% dei votanti ha scelto la mozione
di maggioranza 1 (voti 8.357) e **24,08%**
la mozione di minoranza, pari a voti
2.650.

In tutte le categorie sindacali, tranne la
FLFP - Federazione Lavoratori Funzione
Pubblica, ha avuto la maggioranza la
mozione sindacale 1.

I DIRITTI E IL LAVORO

LA MARCA OLTRE LA CRISI

LE SPECIFICITÀ TREVIGIANE E VENETE ESPRESSE AL 4° CONGRESSO PROVINCIALE DI TREVISO

1. La CGIL trevigiana sta maturando qualità e spessore nelle nuove relazioni sui diritti contro le corporazioni. Vi è nella nostra provincia, nel desiderio parolai federalista, una forte connotazione corporativa, che sfiora, almeno nelle enunciazioni, preoccupanti fasi di xenofobia e intolleranza, anche di carattere razziale. Questo fortunatamente avviene a prescindere dai fatti concreti, perché poi tutti avvertono l'indispensabilità della presenza di manodopera extra comunitaria per far funzionare il sistema produttivo.

2. Il nuovo modello di welfare, che da "state" diventa sempre più "welfare community", mette in moto livelli di contrattazione e di gestione diversi da quelli attuali. Occorrono nuove istanze di trattativa e di gestione. Va aumentata la negoziazione sociale e l'estensione dei servizi di assistenza e consulenza, per garantire alle persone l'acquisizione e l'usufruzione dei diritti.

3. Riguardo a democrazia, rappresentanza e istituzioni, la CGIL trevigiana ha una sua specificità e capacità di rappresentanza. Anche la realtà politica locale è molto propensa ad avere un rapporto diretto con i cittadini. La cultura del più forte a danno del più debole, ha creato e crea notevoli tensioni tra fasce sociali e anagrafiche.

La rappresentanza unitaria e complessiva della CGIL è un patrimonio che non solo va salvaguardato, ma anche speso contro gli egoismi e il "muscolarismo" della classe politica, soprattutto, se questa è forte del consenso. Nel "diritto al diritto" le maggioranze non sono mai un argomento unico, valido e vincente. Anzi i diritti spesso servono per garantire le minoranze e/o i diversi.

4. L'unità sindacale, la democrazia e la capacità di rappresentanza dei sindacati sono temi delicati e per niente superflui. Non vi è dubbio che la divisione e l'incapacità di dialogo tra i sindacati di oggi, impedisce non solo conquiste diverse

e forse più avanzate, ma anche l'analisi della situazione economica in una visione strategica. Questa esigenza viene messa in sordina perché si ragiona sotto la pressione del quotidiano. La "malattia dell'ombelico" è forte nella marca trevigiana. La voglia di dazi doganali ricorre spesso. Territorialità geografiche, non esistenti nei fatti e nella sostanza, danno la stura a richieste di politiche protezionistiche anacronistiche e inattuabili.

5. Nella provincia il tema della nuova dimensione del lavoro e dell'impresa assume una forte rilevanza e una connotazione preoccupante. Molte sono le persone, soprattutto giovani, che lavorano con contratti precari e con forme di inquadramento pseudo imprenditoriale molto discutibili (le partite IVA monoclienti). Le numerose imprese a carattere artigiano sviluppano una forte mole di lavoro, spesso riferita a un unico destinatario di fornitura. Molte piccole imprese lavorano nel circuito marginale, locale, spesso troppo distante dalla grande impresa. Una massa di lavoro atipico che, nelle sue varie espressioni, trova nella CGIL un interlocutore attento e disponibile. Le risposte e gli impegni non risentono di alcun pregiudizio ideologico, c'è sempre la disponibilità a trovare soluzioni nuove e diverse.

6. Infine il problema del commercio e dei trasporti, della vivibilità delle città e dei paesi. È un terreno sul quale in pochi hanno speso tempo per idee e proposte; gli slogan da amarcord sulla provincia sono solo operazioni di marketing.

Su questi temi e su questa specificità si misurerà nei prossimi anni la CGIL Treviso, che si sta attrezzando anche con strumenti di analisi e di ricerca specifici, come l'Osservatorio Bilanci Imprese, l'Osservatorio Bilanci Enti Locali con il progetto di ricerca "Nobel", l'ufficio studi) e con dipartimenti specifici di lavoro che si occupano delle problematiche di natura non strettamente sindacale.

LA CGIL NELLA MARCA E NELLA REALTÀ TREVIGIANA

LE CATEGORIE SINDACALI

CGIL



FILCAMS - Federazione Italiana Lavoratori
Commercio, Albergo, Mensa, Servizi



FILCTEM - Federazione Italiana Lavoratori
Chimico Tessili Energia e Manifatture

CGIL



FILLEA - Federazione Italiana Lavoratori
Costruzioni Legno



FILT - Federazione Italiana Lavoratori Trasporti



FIOM - Federazione Impiegati e Operai
Metallurgici

CGIL



FISAC - Federazione Lavoratori del Credito e
delle Assicurazioni

CGIL



FLAI - Federazione Lavoratori Agroindustria



FLC - Federazione Lavoratori della Conoscenza

CGIL



FLFP - Federazione Lavoratori Funzione
Pubblica

CGIL



NIDIL - Nuove Identità del Lavoro

CGIL



SLC - Sindacato Lavoratori della Comunicazione

CGIL



SPI - Sindacato Pensionati Italiani



SILP per la CGIL - Sindacato Italiano Lavoratori
Polizia (Sindacato autonomo collegato alla CGIL)

71.769

iscritti alla CGIL nella provincia di Treviso

43.050

sono pensionati organizzati nel sindacato dei
pensionati SPI

28.719

sono lavoratori attivi delle diverse categorie

9.202

le nuove deleghe del 2010 di cui

6.924

per lavoratori attivi

2.278

per pensionati

Per rispondere a questa forte richiesta di iscritti, e dare le risposte di rappresentanza e di servizio, vi sono **17** sedi territoriali, raggruppate in **6** zone.

Le categorie sindacali sono

12

come nell'organizzazione nazionale e regionale.

I dipartimenti sono

5

Le aree di servizio sono

3

Articolata e diffusa è la presenza dei lavoratori che operano a nome e per conto della CGIL, nominati o eletti con le modalità definite dall'organizzazione: sono **2.416**, di cui **678** donne e **1.738** uomini.

1.471 tra RSU (Rappresentanti Sindacali Unitari) RSA (Rappresentanti Sindacali Aziendali), e RLS (Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza); **945** sono coloro che si occupano dello SPI/CGIL.

GOVERNANCE

**IDONEA
AL GOVERNO
DI UN SINDACATO
DEMOCRATICO
E PARTECIPATIVO**



LA SEGRETERIA DELLA CAMERA DEL LAVORO DI TREVISO.

Cinque sono i componenti della segreteria confederale.

Il Segretario Generale CGIL Treviso è
Paolino Barbiero.

Gli altri componenti della segreteria sono
**Mauro Mattiuzzo, Mariagrazia Salogni,
Assunta Motta e Giacomo Vendrame.**

576

sono le persone coinvolte nei direttivi delle federazioni o sindacati di categoria (224 donne e 352 uomini).

48

persone sono presenti per le segreterie, organi di direzione operativa (19 donne e 29 uomini).

88

persone compongono il direttivo della Camera del Lavoro di Treviso (36 donne e 52 uomini).

5

persone compongono la segreteria confederale (2 donne e 3 uomini).

137

persone operano a tempo pieno in CGIL a Treviso (60 donne e 77 uomini).

Di questi, **13** sono allo SPI (4 donne e 9 uomini).

I 71.769 iscritti della CGIL di Treviso sono sparsi in diverse realtà territoriali della provincia, tant'è che la CGIL ha 17 sedi territoriali.

TREVISO

SEGRETARIO GENERALE CGIL TREVISO
PAOLINO BARBIERO

SEDI TERRITORIALI
Roncade, Mogliano Veneto, Paese, Villorba

CASTELFRANCO VENETO

RESPONSABILE DI ZONA
MARIO BONATO

SEDI TERRITORIALI
Onè di Fonte

CONEGLIANO VENETO

RESPONSABILE DI ZONA
OTTAVIANO BELLOTTO

SEDI TERRITORIALI
Pieve di Soligo e Godega S.Urbano

MONTEBELLUNA

RESPONSABILE DI ZONA
MAURO MATTIUZZO

SEDI TERRITORIALI
Valdobbiadene e Crocetta del Montello

ODERZO

RESPONSABILE DI ZONA
UGO COSTANTINI

SEDI TERRITORIALI
Motta di Livenza e Ponte di Piave

VITTORIO VENETO

RESPONSABILE DI ZONA
OTTAVIANO BELLOTTO

SEGRETERIA CONFEDERALE

LE RESPONSABILITA' OPERATIVE

DIPARTIMENTI:

organizzazione
welfare
mercato del lavoro
ambiente e sicurezza
artigianato

GOVERNANCE



Paolino Barbiero

Segretario Generale CGIL Treviso.

Rappresentanza politica generale, rapporti istituzionali.

Politiche organizzative, finanziarie, amministrative, insediamento territoriale della Confederazione, delle Categorie e del Sistema Servizi.

Politiche giovanili e dell'immigrazione.

Politiche della Contrattazione e dello sviluppo locale dell'industria, terziario, agricoltura, artigianato e bilateralità (Vicepresidente EBAV).

Politiche delle Infrastrutture, delle Reti e delle Multi Utility.

Coordinamento della direzione e delle politiche dell'informazione, della comunicazione e della rete intranet/informatizzazione.

Mauro Mattiuzzo

Segretario confederale.

Dipartimento welfare (insieme ad Assunta Motta).
Dipartimento ambiente e sicurezza.

Politiche della Sicurezza sul lavoro, Ambiente, Territorio e Legalità.

Politiche del Terzo Settore, Cooperazione Sociale e Volontariato.

Politiche Fondi Previdenziali e Sanitari complementari.

Mariagrazia Solagni

Segretario confederale.

Segretario generale Sindacato Lavoratori della Comunicazione (SLC).

Dipartimento mercato del lavoro.

Politiche attive del lavoro e della formazione professionale.

Formazione sindacale.

Assunta Motta

Segretario confederale.

Segretario generale Federazione Lavoratori della Funzione Pubblica (FLFP).

Dipartimento welfare (insieme a Mauro Mattiuzzo).

Politiche dei settori pubblico impiego e della conoscenza.

Giacomo Vendrame

Segretario confederale.

Segretario generale Nuove Identità del Lavoro (NIDIL).

Politiche dei bilanci degli enti locali, negoziazione sociale e federalismo.

Politiche del lavoro atipico.

SEGRETERIE DEI SINDACATI DI CATEGORIA

LA SQUADRA

FILCAMS

Federazione Italiana Lavoratori Commercio, Albergo, Mensa, Servizi
Alessandro Bettio
Maria Luisa Buranel
Nadia Carniato
Ildebrando Dell'Acqua
Cinzia Mion
Luigino Tasinato (segretario generale)

FILCTEM

Federazione Italiana Lavoratori Chimico Tessili Energia e Manifatture
Wilma Campaner
Andrea Guarducci (segretario generale)
Massimo Novello
Italo Zanchetta

FILLEA

Federazione Italiana Lavoratori Costruzioni Legno
Vigilio Biscaro
Leonardo Dottor (segretario generale)
Mauro Visentin
Anna Zanoni

FILT

Federazione Italiana Lavoratori Trasporti
Vittorio Bertocco
Samantha Gallo
Maela Guidolin
Paolo Pistolato (segretario generale)
Marcello Salbitani

FIOM

Federazione Impiegati e Operai Metallurgici
Franco Baggioli
Elio Boldo (segretario generale)
Manuela Marcon

FISAC

Federazione Lavoratori del Credito e delle Assicurazioni
Roberta Bassani
Gianfranco Boscaro (segretario generale)
Patrizia Comellato
Denis Sbrissa

FLAI

Federazione Lavoratori Agroindustria
Paolo Casanova Stua
Gino Dal Pra (segretario generale)
Maria Luisa Longo
Sara Pasqualin

FLC

Federazione Lavoratori della Conoscenza
Claudio Baccarini
Gianluca Cappucci
Renata Franzoi
Omar Lapecchia Bis
Marta Viotto (segretario generale)

FLFP

Federazione Lavoratori Funzione Pubblica
Ivan Bernini
Marta Casarin
Alberto Lopin
Assunta Motta (segretario generale)
Maurizio Sammartino

NIDIL

Nuove Identita' del Lavoro
Giacomo Vendrame (segretario generale)

SLC

Sindacato Lavoratori della Comunicazione
Mariagrazia Salogni (segretario generale)
Mauro Brollo
Micaela Stringhetta

SPI

Sindacato Pensionati Italiani
Pierluigi Cacco (Segr. Generale SPI CGIL Treviso)
Gianfranco Carniel
Italo Improta
Anna Carla Tonon

SILP per la CGIL

*Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia
(Sindacato autonomo collegato alla CGIL)*
Giovanna Gagliardi (segretario generale)

DIPARTIMENTI SINDACALI

SVOLGONO ATTIVITÀ
DI RICERCA, STUDIO
E APPROFONDIMENTO
DI IMPORTANTI
TEMATICHE SOCIALI
E SINDACALI

ORGANIZZAZIONE

WELFARE

MERCATO DEL LAVORO

AMBIENTE E SICUREZZA

ARTIGIANATO

Riguardo al tema dell'organizzazione generale del Sindacato trevigiano, l'obiettivo prioritario è garantire l'operatività del Sindacato in modo ordinato e coerente ai principi della logica confederale.

Il dipartimento organizzazione progetta e gestisce il radicamento territoriale del sistema servizi della CGIL e delle categorie.

Tra le competenze vi è quella di gestire in modo corretto, nei confronti sia degli associati che della collettività, le risorse e quindi il bilancio dell'organizzazione, della confederazione e delle categorie sia per il conto patrimoniale che per quello economico.

Questo nel rispetto delle normative e delle leggi italiane; garantire la gestione delicata e importante dell'anagrafe degli iscritti, poiché l'adesione al Sindacato è libera e quindi libere e indiscutibili sono anche le dimissioni.

Vanno rispettate le delicate e importanti normative sulla privacy, va garantita l'efficienza amministrativa per dare corso corretto alle adesioni/dimissioni. Occorre che funzioni il "sistema dei servizi" del Sindacato. Serve per dare, con la sua assistenza e consulenza, certezza ai diritti di welfare agli iscritti, ai lavoratori, ai pensionati e agli immigrati.

L'erogazione e la fruizione dei diritti sono sempre più collegate alla compilazione puntuale e corretta di complessi moduli burocratici, ripetuti anche più volte nell'anno.

Per fare tutto questo, oltre a una formazione specifica degli operatori del sistema, è necessario avere un servizio informatico semplice e efficiente. In questo campo l'organizzazione ha investito molto.

Lo ha fatto in formazione informatica e in apparecchiature; la CGIL ha un efficiente

"CED", Centro Elaborazione Dati, sempre aggiornato alle novità tecnologiche, e un sistema di formazione permanente degli operatori, sia per quanto riguarda le esigenze specifiche alle loro competenze di consulenza e assistenza che per l'utilizzo adeguato del servizio e delle potenzialità tecnologiche del sistema. A questa struttura compete anche il progetto formativo dei quadri e delle persone che lavorano o collaborano con il Sindacato. La formazione ha un'incidenza particolare sulla qualità dei servizi e del ruolo del Sindacato.

Per sottolineare l'importanza della qualità e quantità del lavoro di questo dipartimento, il coordinamento è curato dal Segretario Generale CGIL Treviso, Paolino Barbiero.

DIPARTIMENTI SINDACALI

ORGANIZZAZIONE

WELFARE

MERCATO DEL LAVORO

AMBIENTE E SICUREZZA

ARTIGIANATO

Dipartimento di grande importanza strategica per le politiche sindacali e sociali della CGIL, tanto che ne è stata affidata la responsabilità a due segretari confederali (Assunta Motta e Mauro Mattiuzzo).

Il tema del welfare ha molteplici sfaccettature: la sua dimensione nazionale, affidata alla segreteria generale, è legata ai risvolti di carattere contrattuale inerenti i rinnovi dei contratti di lavoro. Assume poi sempre più una dimensione territoriale, legata soprattutto alla sanità e al sociale. Il welfare dei diritti di cittadinanza delle persone è stato negli anni scorsi uno dei punti maggiormente discussi nelle tematiche sindacali.

La CGIL, rispetto anche agli altri sindacati, ha posto molta attenzione alle tematiche della previdenza, della sanità e del sociale, pur affermando il valore centrale e insostituibile del pubblico. Le nuove erogazioni sono state quindi definite "integrative e non sostitutive di quelle pubbliche". Questo dipartimento è un punto di raccolta e sintesi d'informazione, documentazione e di riflessioni a supporto dell'attività svolta nelle varie istanze sindacali. Rappresentare e difendere i diritti di lavoratori, disoccupati, immigrati con le loro realtà familiari e parentali, richiede una continua informazione, la conoscenza e l'ascolto delle loro esigenze.

Va segnalato che l'attività della CGIL in materia non è stata esclusivamente di carattere sindacale, ma ha fatto e fa continuamente sforzi e attività di studio e ricerca attraverso le proprie strutture. Come ad esempio il "NOBEL", Nuovo Osservatorio Bilanci Enti Locali, costituito dall'IRES Veneto, Istituto di ricerche economiche e sociali, con una specificità riferita alla marca trevigiana nell'ambito del progetto regionale, e progetti di ricerca e approfondimento con altri partner sociali. Ha partecipato al progetto "Joint Venture Sociale", finanziato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Equal dal Ministero del Lavoro

e della Previdenza Sociale e dalla Regione Veneto (progetto IT-G2-VEN-029), curando la parte relativa alla "qualità e trasparenza nei servizi". I partners del progetto sono stati le USL 7-8-9 della provincia di Treviso, Altra Impresa Treviso, Fondazione Ispirazione, Cooperativa sociale "Eubios"; capofila la cooperativa sociale "Insieme Si Può".

La CGIL è da sempre una struttura sindacale a vocazione territoriale, ma attraverso la sua struttura confederale tiene viva l'attenzione alla solidarietà sociale, collettiva, che tiene conto delle reali esigenze dei lavoratori che rappresenta. Ecco perché da tempo c'è una forte attenzione organizzativa, oltre che di contenuti, sul tema del welfare sociale.

Attenzione collegata al ruolo del sindacato di organizzare, rappresentare e difendere i bisogni e le esigenze degli associati nella fase contrattuale, sia verso il Governo nazionale e locale, in primis le Regioni, sia verso le controparti imprenditoriali.

Il recente "Patto per lo sviluppo sostenibile, la qualificazione dell'occupazione, la competitività del sistema economico locale", (sottoscritto nel mese di febbraio 2011, tra le Organizzazioni Sindacali trevigiane e Unindustria) afferma l'impegno a rafforzare il sistema previdenziale e sanitario pubblico, per evitare di fatto un dramma sociale. Anche a prescindere dall'intervento dei sistemi complementari e integrativi (che non devono essere sostitutivi ma aggiuntivi del sistema pubblico) bisogna dare a tutti i lavoratori, soprattutto ai giovani e ai precari, garanzia di accesso a una sanità gratuita e di qualità, e a una pensione dignitosa.

Nei prossimi anni, riguardo al tema della sanità e dell'assistenza sociale ci saranno profondi cambiamenti e decisioni importanti da discutere, negoziare e prendere. Mentre nella previdenza, specie quella complementare, le occasioni di verifica saranno ridotte anche per le difficoltà derivanti dalla crisi dell'occupazione, e quindi dalla mancanza di reddito da lavoro.

DIPARTIMENTI SINDACALI

ORGANIZZAZIONE

WELFARE

**MERCATO
DEL LAVORO**

AMBIENTE E SICUREZZA

ARTIGIANATO

È il dipartimento che si occupa delle regole che definiscono le modalità di accesso, permanenza, riqualificazione, uscita e ricollocazione nel rapporto di lavoro. Si tratta di una materia regolata da leggi e norme che possono essere comunitarie, nazionali, regionali e provinciali. Il dipartimento, oltre che delle diverse tipologie di rapporto di lavoro, si occupa degli ammortizzatori sociali, ovvero delle forme di protezione e sostegno al reddito erogate ai lavoratori che, a seguito delle riorganizzazioni aziendali, vengono espulsi dai posti di lavoro. Si tratta di un tema di grande rilievo anche alla luce della attuale grave crisi economica. Nella provincia di Treviso, e per la CGIL in modo particolare, il tema del lavoro è molto importante. Per questo un segretario confederale, Mariagrazia Salogni, si occupa di questa tematica in un'ottica di sostegno e coordinamento alle politiche sindacali delle Categorie. Tale sostegno e coordinamento avviene in raccordo con analogo dipartimento regionale e nazionale della Confederazione.

Si tratta di un compito che viene esercitato anche istituzionalmente, attraverso la presenza fattiva nella Commissione Provinciale del Lavoro. Grazie ai lavori della Commissione hanno visto la luce: il bollettino trimestrale sui dati occupazionali, strumento utile a monitorare l'andamento degli occupati e disoccupati nel territorio; il Piano Provinciale del Lavoro che definisce le linee strategiche di gestione delle dinamiche occupazionali, ovvero l'orientamento e l'assistenza alle persone in cerca di lavoro; il supporto ai percorsi professionali e formativi; l'inserimento e reinserimento dei lavoratori svantaggiati; le prestazioni integrate ed il monitoraggio. Tutto questo nell'ottica di modernizzare e rendere più efficiente la gestione del Mercato del Lavoro.

L'Ente Provincia di Treviso, con le delibere di Giunta n°12/3334 del 17 gennaio 2000 e n° 69/9287 del 14 febbraio 2000, ha istituito la Commissione Provinciale del Lavoro e

Commissione Integrata per il collocamento obbligatorio. Si tratta di un organo tripartito permanente di concertazione e di consultazione delle parti sociali in relazione alle politiche del mercato del lavoro.

È stato istituito in base al Decreto Legge 469/97, articolo 6, dal titolo: "Conferimento alla regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n.53" e al dispositivo della Regione Veneto che recepisce questa materia con la propria legge regionale n.31 del 16 dicembre 1998).

La nostra Regione delega alle Province i seguenti compiti in materia:

- servizi all'impiego;
- politiche del lavoro;
- funzione e gestione delle offerte formative regionali dirette/indirette;
- tutte le materie del lavoro di competenza delle ex Direzioni Provinciali del Lavoro.

La Regione inoltre, con la stessa legge, istituisce l'Ente Regionale Veneto Lavoro, un ente strumentale che ha come compito di fornire alla Regione e alle province venete, in autonomia operativa, assistenza tecnica in materia di politiche del lavoro, conformemente alle linee della programmazione regionale.

È diviso in quattro aree tematiche: assistenza tecnica alla programmazione regionale, politiche attive del lavoro e servizi per l'impiego, sistema informativo lavoro regionale (SILV) e Osservatorio del Mercato del Lavoro (per ulteriori informazioni, www.venetolavoro.it).

La provincia di Treviso, contando sul fatto che la commissione è un organo tripartito dove le associazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni imprenditoriali possono dare il loro contributo, è riuscita a concludere diversi protocolli e accordi di programma che hanno permesso un "governo buono" della drammatica situazione occupazionale della marca.

DIPARTIMENTI SINDACALI

ORGANIZZAZIONE

WELFARE

MERCATO DEL LAVORO

**AMBIENTE E
SICUREZZA**

ARTIGIANATO

**COMITATO
PARITETICO VENETO
PER LA SICUREZZA
NEL SETTORE ARTIGIANATO**

**COMMISSIONE PROVINCIALE
DI TREVISO**



Il COBIS si occupa di formazione, informazione, orientamento, promozione per la sicurezza dei lavoratori e delle imprese artigiane. Interviene a livello provinciale in rappresentanza dei lavoratori nella composizione conciliativa delle questioni riguardanti la sicurezza.

Il Comitato opera nel territorio veneto con le Commissioni Paritetiche Bilaterali Provinciali delle quali è responsabile Franco Baggioli (che è anche coordinatore provinciale della Commissione per la parte sindacale); i Rappresentanti Territoriali dei Lavoratori per la Sicurezza (RTLS); gli Sportelli Territoriali per la Sicurezza.

La struttura continua l'esperienza di bilateralità consolidata in questi anni tra Associazioni artigiane e Sindacati dei lavoratori del Veneto. Le parti artigiane e sindacali pongono questo sistema al servizio dello sviluppo e consolidamento costante di migliori condizioni di lavoro. Il COBIS Treviso è l'articolazione provinciale del comitato paritetico regionale, nato per incentivare, coordinare e veicolare azioni positive per la sicurezza nei luoghi di lavoro a favore dei dipendenti e dei titolari che quotidianamente operano in uno dei 17 settori contrattuali del sistema artigiano:

legno - arredo / meccanica - impiantistica - autoriparatori / tessile - abbigliamento - calzatura / trasporto / chimica - gomma - plastica - vetro / grafici - fotografi / alimentaristi - panificatori / lavanderie, acconciatori, pulizie, ecc.

Un impegno concreto per la sicurezza nei posti di lavoro, che nella Provincia di Treviso si rivolge verso le circa 7 mila aziende artigiane con dipendenti (34 mila in veneto) e i circa 28 mila lavoratori che vi lavorano (130 mila in Veneto).

Gli sportelli territoriali hanno funzione di aiuto concreto alle aziende per l'applicazione della normativa vigente in materia. Il sistema si completa poi con 3 RLST (Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza Territoriale art.48 D.lgs.81/08) espressi dal sindacato, che potranno essere consultati da ogni azienda nei casi previsti dal T.U. sulla sicurezza.

ANNO 2009

Progetto formativo meccanica e legno

3 ore - 324 Aziende coinvolte
(234 meccaniche e 90 settore legno)
1322 lavoratori dipendenti
1000 ore di corso formazione.

Check up aziendali

160 Aziende interessate nella provincia di Treviso (800 in Veneto). Esame della normativa documentale antinfortunistica.

Analisi dati infortuni

Sui dati INAIL si esaminano le casistiche e lo studio delle ipotesi di accadimento degli infortuni.

ANNO 2010

Sicurezza stradale

300 autisti e 100 aziende interessate.
Codice della strada, condizioni psicofisiche e altre cause di incidente.

Sbagliando s'impara meccanica

Studio dei costi di infortuni aziendali.
Assistenza alle aziende per la prevenzione (150 interviste telefoniche e 40 visite aziendali).

Progetto formativo multisettore

Formazione in Azienda sulla sicurezza e prevenzione in base all'art. 36/37 Testo Unico.

DIPARTIMENTI SINDACALI

ORGANIZZAZIONE

WELFARE

MERCATO DEL LAVORO

AMBIENTE E SICUREZZA

ARTIGIANATO

**ENTE BILATERALE
ARTIGIANATO
VENETO**

**LO SPORTELLO DELLA CGIL
DI TREVISO**



Non ha scopi di lucro e persegue il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei dipendenti delle imprese artigiane, degli imprenditori, dei loro collaboratori e familiari.

Nelle sedi associative, sia sindacali che datoriali, sono stati attivati oltre 200 "Sportelli Telematici" per un rapido accesso alle informazioni e ai servizi erogati dall'Ente. E' un punto di svolta nelle relazioni fra le parti sociali. Rappresenta l'impegno di scegliere il dialogo per risolvere i problemi del comparto artigiano e dei protagonisti che vi operano. All'EBAV fanno riferimento le aziende artigiane del Veneto; sono interessate tutte le aziende artigiane della Regione Veneto e di tutti i settori, fatta eccezione per le imprese che operano nel settore delle Costruzioni, da tempo dotate di un proprio organismo bilaterale. L'EBAV nasce il 21 dicembre 1989 con lo scopo di rendere operative le intese fra le parti costituenti, e con il fine di migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli imprenditori artigiani e dei loro lavoratori dipendenti. Eroga un'articolata tipologia di servizi e prestazioni alle imprese e ai lavoratori artigiani. Inoltre, ha lo scopo di favorire lo sviluppo e il consolidamento del comparto artigiano veneto, con particolare riguardo agli aspetti del mercato del lavoro, della formazione professionale e dell'ambiente. I soci sono le tre organizzazioni sindacali e le tre associazioni degli artigiani. Gli sportelli operativi si trovano presso le sedi territoriali dei soci. Altre informazioni sono reperibili sul sito internet EBAV.

EBAV E LA CGIL TREVISO

L'organizzazione degli sportelli telematici dell'EBAV di Treviso è così composta: il livello provinciale si trova presso la sede Cgil.

Il Segretario Generale CGIL Treviso **Paolino Barbiero**, Vice Presidente del Consiglio di amministrazione dell'EBAV, coordina lo sportello provinciale per la Cgil di Treviso, gestito da **Sara Avanzi** che collabora con le sedi territoriali di Castelfranco Veneto, Conegliano, Montebelluna, Oderzo e Vittorio Veneto, nelle quali operano complessivamente 12 sportellisti.

L'informatizzazione dello sportello telematico è gestita dall'EBAV, che fornisce agli operatori non solo assistenza tecnica e manutenzione ma anche software e hardware, con accessi differenziati.

PRATICHE PER I LAVORATORI NELLA PROVINCIA DI TREVISO NEL 2010

raccolte ed elaborate dai

**12
sportellisti:**

2.194

Treviso

630

Castelfranco Veneto

172

Montebelluna

348

Conegliano Veneto

580

Vittorio Veneto

119

Oderzo / Motta di Livenza

345

LA FORMAZIONE SINDACALE

Non puoi insegnare qualcosa a un uomo, puoi solo aiutarlo a scoprire dentro di sè.

Galileo Galilei

Il tema della formazione è importante per un Sindacato grande e rappresentativo come la CGIL trevigiana. Quest'attività, vasta in termini quantitativi e qualitativi, è difficile da rendicontare in quanto i livelli organizzativi sono molti e articolati. Vi è il livello confederale, quello delle categorie sindacali e infine quello più specifico delle realtà del "sistema servizi", che fanno una formazione attinente alle tematiche specifiche della consulenza e assistenza, con una connotazione professionale forte e specifica. In quanto strutture di riferimento sindacale, hanno bisogno di una formazione di carattere specifico. La qualità della CGIL trevigiana è costituita da un sistema informatico di alto livello, ma anche da persone, donne e uomini, con il valore aggiunto delle loro competenze e della loro sensibilità. Dal gennaio 2007 a oggi è in atto una complessa attività formativa volta a potenziare **"la qualità della rappresentanza sindacale"**. L'obiettivo della CGIL, anche alla luce della Conferenza di Organizzazione (del 2008) e delle risultanze del 4° congresso, è quello di potenziare il livello di rappresentanza sindacale della propria struttura.

Il progetto operativo della formazione, dal 2007, per i delegati RSU (Rappresentanti Sindacali Unitari), RSA (Rappresentanti Sindacali Aziendali) e RLS (Rappresentanti Lavoratori Sicurezza), si pone questi **obiettivi**:
consapevolezza (saper essere);
conoscenze (sapere);
abilità (saper fare).

...e si attende questi **risultati**:
stimolare la nascita di nuova cultura nel Sindacato;
ridurre lo scarto, determinato dalla forte dinamicità dell'ambiente in cui si opera, tra compiti e ruoli assegnati a delegati di azienda e gruppo dirigente e loro effettive capacità;
favorire lo sviluppo di capacità critica e di analisi della realtà, nonché l'acquisizione di un metodo di lavoro adeguato.

LA FORMAZIONE SINDACALE DI BASE PER DELEGATI RSU, RSA, RLS

OBIETTIVI

Investimenti mirati sui delegati e componenti i comitati direttivi (individuati dalle categorie provinciali) per valorizzare le risorse umane presenti e per incrementare e consolidare le categorie nel territorio, con l'apprendimento o lo sviluppo delle capacità di analisi, progettazione e gestione di interventi sindacali in azienda e nel territorio.

AZIONI

1. Conoscenza del Sindacato, della sua storia, della sua organizzazione e del Sistema dei Servizi.
2. Acquisizione/sviluppo delle capacità di gestione del ruolo, di rappresentanza e comunicazione.
3. Conoscenza delle principali norme in materia di diritto del lavoro e del sistema previdenziale pubblico e complementare; conoscenza del contratto collettivo.
4. Conoscenza delle norme che regolano il mercato del lavoro e le nuove tipologie di impiego.
5. Conoscenza e aggiornamento della normativa, generale e specifica, sulla sicurezza; (per RLS e RSU).
6. Conoscenza e approfondimento delle tematiche relative al funzionamento dell'impresa, del contesto (nazionale e/o sopranazionale) in cui opera e degli strumenti utili alla contrattazione nei luoghi di lavoro e nel contesto territoriale.
7. Acquisizione di strumenti e conoscenze per migliorare e accrescere la capacità di rappresentanza collettiva e individuale dei lavoratori e lavoratrici stranieri.
8. Contrattazione della formazione in azienda e accesso ai fondi.

IL SISTEMA DEI SERVIZI CGIL A TREVISO

LA QUALITÀ DELLA RAPPRESENTANZA E DELLA TUTELA INDIVIDUALE



INCA SOL CAAF UVL

SUNIA FEDERCONSUMATORI AUSER

CONSULTA IMMIGRAZIONE

PATRONATO INCA



E' la struttura più dentro al cuore del Sindacato. Si occupa di pensioni (previdenza), di salute, assistenza e sostegno al reddito, problematiche importanti per tutti i lavoratori. E' un servizio al quale la CGIL dedica energie e risorse. INCA da oltre 60 anni si occupa di consulenza e assistenza per tutte le pratiche di pensione di anzianità, inabilità e vecchiaia. Presta assistenza, anche legale, per pratiche riguardanti enti previdenziali e strutture socio sanitarie. Con l'evoluzione della legislazione e del mondo mercato del lavoro ha assunto nuovi e importanti compiti:

- consulenza e assistenza per i lavoratori delle nuove professioni;
- verifica del rendimento delle pensioni per tutti i tipi di erogazione;
- controllo delle posizioni assicurative per i lavoratori pensionanti;
- assistenza e consulenza sugli infortuni e malattie professionali;
- assistenza e consulenza per pratiche sulla natalità (assegni familiari, maternità);
- assistenza e consulenza sulle disabilità;
- assistenza e consulenza ai disoccupati e ai lavoratori in mobilità.

Opera in convenzione con gli Istituti di Previdenza e di Sanità. Gli enti di patronato convenzionati e autorizzati in Italia sono 27. Il Patronato INCA è il più grande e organizzato, ed eroga le sue prestazioni a titolo gratuito perché sono finanziate da un fondo nazionale tratto in percentuale dai contributi previdenziali. Le attività del Patronato sono rivolte ai cittadini italiani e stranieri, ai lavoratori privati e pubblici, ai pensionati, ai cittadini italiani emigrati che ritornano in patria. INCA svolge anche un ruolo sociale formativo/informativo sulle tematiche della sicurezza e assistenza, con iniziative di studio e di ricerca. I suoi valori, propri dell'identità sociale, come rilevato nel bilancio sono **equità e uguaglianza, solidarietà e coesione sociale, partecipazione attiva.**

FINALITÀ

INCA tutela e promuove i diritti delle persone in materia di:

- Previdenza
- Salute e benessere nei luoghi di vita e lavoro
- Assistenza economica e sociale
- Migrazione

Si rivolge a tutti i cittadini italiani e stranieri e a tutti i lavoratori

VALORI

L'INCA si ispira ai valori di:

- equità e uguaglianza
- solidarietà e coesione sociale
- partecipazione attiva

L'INCA, appartenendo al sistema CGIL, condivide e promuove i suoi valori:

- pace tra i popoli
- sviluppo equilibrato tra le aree del mondo
- pari opportunità fra uomini e donne
- Unione Europea
- autonomia e indipendenza del Sindacato
- centralità del lavoro
- centralità del sapere

PRESENZA INCA

1 ufficio provinciale - Treviso

7 uffici zionali

(Conegliano Veneto, Castelfranco Veneto, Vittorio Veneto, Oderzo, Mogliano Veneto e Roncade)

Tramite gli uffici zionali vengono garantite altre 8 permanenze territoriali.

FORZE E INTELLIGENZE INCA

Direttore Roger De Pieri

19 persone, oltre a 9 collaboratori volontari

4 avvocati

2 medici legali

1 medico del lavoro

ATTIVITÀ INCA 2010



AREA PREVIDENZA

19.108 pratiche complessive di cui:
919 ricostruzioni contributive e supplementi
405 ricostituzioni reddituali
5.968 verifica e rettifica posizioni assicurative
7.303 prestazioni di sostegno al reddito (disoccupazione, pratiche agricole, assegni)
450 pratiche di maternità

DANNI LAVORO E SALUTE

1.092 pratiche (delle quali **145** per malattie professionali, **301** per danno biologico e **81** revisione infortuni)

SOCIO ASSISTENZIALI

4.715 pratiche (delle quali **1.671** per invalidità civile, **2.172** di accompagnamento e **66** di assegno sociale)

...e altre **3.924** pratiche varie

TOTALE PRATICHE ANNO 2010

28.839

AREE	EVENTI DELLA VITA	SERVIZI
Previdenza	Lavoro Disoccupazione Pensionamento Perdita di un familiare titolare di pensione o posizione assicurativa	Ricostruzione e verifica della posizione assicurativa Accesso agli ammortizzatori sociali Consulenza, inoltro di domande e controllo della pensione derivante da contribuzione obbligatoria e complementare in Italia e all'estero. Controllo dell'importo di pensione liquidato e verifica dei diritti successivi Inoltro di domande e controllo delle pensioni indirette e di reversibilità obbligatoria e complementare in Italia e all'estero
Salute e benessere nei luoghi di vita e di lavoro	Infornio o malattia professionale Malattia Disabilità	Accesso all'indennizzo e al risarcimento dei danni alla persona causati dal lavoro Informazione e orientamento per assenze al lavoro per motivi di salute Accesso al risarcimento dei danni alla persona
Assistenza economica e sociale	Maternità e paternità Disagio economico Invalidità	Informazione e orientamento per congedi parentali e prestazioni economiche Accesso ai trattamenti economici a sostegno del reddito familiare e individuale Supporto medico legale e legale per il riconoscimento dell'invalidità e delle relative prestazioni economiche
Migrazione	Immigrazione	Inoltro delle domande per il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno e per i ricongiungimenti familiari Assistenza per le domande di cittadinanza italiana
Progetto SOL	Orientamento al lavoro	Facilitare la ricerca di prima occupazione dei giovani Informazione e orientamento al lavoro per chi esce dal sistema produttivo e deve ricollocarsi

CAAF TREVISO



Rapporti di consulenza e assistenza delle pratiche fiscali.

Conferisce certezza alla qualità del diritto fiscale e del welfare sociale.

Il CAAF funge da intermediario tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione.

Il CAAF di Treviso (Centro di Consulenza e Assistenza Fiscale) è una delle strutture territoriali del CAAF Nordest; la sua sede centrale è nella sede della CGIL Treviso. Opera con sedi territoriali (Treviso, Castelfranco Veneto, Conegliano Veneto, Onè di Fonte, Godega Sant'Urbano, Mogliano Veneto, Montebelluna, Oderzo, Paese, Pieve di Soligo, Ponte di Piave, Roncade, Motta di Livenza, Valdobbiadene, Villorba e Vittorio Veneto), decentrando il servizio di consulenza e assistenza con recapiti anche presso i luoghi di lavoro.

CAAF CGIL



LA SQUADRA

Riceve su appuntamento e lavora in modo organizzato per evitare file e lunghi tempi di attesa.

Amministratore Delegato
Pierluigi Cacco

Direttore
Monica Giomo

44

dipendenti

150

dipendenti stagionali

PRINCIPALI SERVIZI EROGATI

- Servizio successioni
- Servizio colf e badanti
- Servizi per lavoratori non subordinati e lavoratori agricoli
- Modello 730 e unico
- Certificazione ISEE
- Servizi di consulenza detrazioni fiscali
- Consulenza contenziosi (cartelle esattoriali, accertamenti, controlli fiscali)

77.386

sono state le dichiarazioni modello **730/Unico**

21.469

le prestazioni Modello **RED** (dichiarazione attestante il reddito dei pensionati, da presentare ai propri enti previdenziali pensionistici, per il riconoscimento di trattamenti o prestazioni speciali di welfare sociale).

17.727

le dichiarazioni **DSU** (Dichiarazione Sostitutiva Unica, che descrive il reddito familiare) e **ISEE** (Indicatore Situazione Economica Equivalente), che servono per l'accesso a speciali prestazioni sociali o servizi pubblici a tariffa ridotta.

18.914

le pratiche per **l'acquisizione dei diritti di welfare** per il sostegno al reddito (8.358 pratiche di esenzione ticket, 1.382 per agevolazioni universitarie, 3.685 per il bonus tariffe energia elettrica e 3.175 per il bonus tariffe gas, 1.831 per il fondo sostegno affitti), 483 le pratiche per gli assegni nucleo familiare (**ANF**), delle quali 288 per maternità.

15.661

le prestazioni erogate per accedere agli asili nido e d'infanzia, alle mense scolastiche, al trasporto alunni, ai libri scolastici, alle borse di studio, all'accesso case per anziani e all'assistenza domiciliare, all'assistenza ai disabili, ecc.

TOTALE PRATICHE ANNO 2010

129.688



IL PROGETTO DI SOLIDARIETÀ

Per la natura sociale e per lo stretto collegamento con il mondo del lavoro e del Sindacato, il CAAF di Treviso partecipa al progetto di solidarietà del CAAF Nordest, che dal 1999 viene finanziato con i contributi versati volontariamente dagli utenti dei singoli CAAF aderenti, i quali a loro volta versano un contributo fisso per ogni dichiarazione dei redditi compilata.

Nell'anno fiscale 2010 nelle regioni del Triveneto (Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia) è stata raccolta la ragguardevole somma di **134.015** euro, di cui 15.046 a Treviso.

Di questi, **67.000** sono stati destinati a progetti della CGIL nella Regione Abruzzo, per contribuire alla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 6 aprile 2009.

Altre somme sono state destinate a favorire la crescita economica e per alleviare situazioni di disagio, fame e povertà in diversi paesi del mondo, fra i quali ricordiamo Cuba, la Palestina, il Brasile, la Bosnia e il Mozambico.

Nel 2010 siamo intervenuti in Bosnia Erzegovina con aiuti e sostegno alla cooperativa da noi costituita "Donne per l'Europa" - Sede di Mostar. Inoltre abbiamo donato un Pulmino per il trasporto delle persone anziane al Sindacato di Sarajevo.

In Brasile, a Fortaleza, è stata avviata la terza trance della ristrutturazione della sede del movimento dei lavoratori rurali "Sem Terra".

È stata completata la ristrutturazione dell'asilo per bambini con handicap a Herceg Novi, In Montenegro.

Complessivamente, dal 1999 al 2010, sono stati raccolti in Provincia **1.500.000** euro destinati a diverse iniziative in accordo con la CGIL e il CAAF Nordest. Nel 2011 i soldi raccolti saranno destinati a interventi per le zone alluvionate di Vicenza e Padova.

UFFICIO VERTENZE LAVORO



- Assistenza legale e sociale alle persone che lavorano (e hanno dei contenziosi) e a coloro che perdono il posto di lavoro;

- assistenza tecnico legale per la tutela dei diritti.

Rapporto di lavoro in corso:

- controllo residui ferie
- controllo malattia, maternità, infortunio recupero differenze e arretrati salariali

Rapporto di lavoro concluso:

- tutela sui licenziamenti: opposizioni, risarcimento danno per illegittimità, conciliazioni, azioni giudiziarie;
- controlli per il recupero arretrati e differenze retributive;
- assistenza ai lavoratori su fallimenti, concordati preventivi, liquidazioni coatte amministrative con recupero crediti anche attraverso l'INPS;
- controllo buste paga e trattamenti di fine rapporto.

L'Ufficio Vertenze Lavoro opera, oltre che nella sede centrale di Treviso, anche nelle CGIL di Castelfranco Veneto, Conegliano Veneto, Montebelluna, Oderzo, Vittorio Veneto.

LA SQUADRA

Responsabile tecnico

Antonio Ventura

9

dipendenti (4 donne e 5 uomini)

6

avvocati in convenzione

2.172

Pratiche raccolte e istruite dall'UVL nel 2010

NUMERO ISCRITTI 2010: 1.254

I nuovi iscritti al momento della pratica sono **916**. Nel dettaglio, nel corso del 2010 sono state raccolte e istruite 27 pratiche di recupero assegno nucleo familiare; 140 per differenze retributive; 34 per richiesta di fallimento; 326 per retribuzioni arretrate; 488 per spettanze di fine rapporto e T.F.R.; 36 per lavoro nero, 22 per lavoro atipico, 215 per licenziamento; 74 per controllo buste e T.F.R.; 784 per Fallimento/Concordato preventivo e 26 di altra tipologia. Riepilogando:

pratiche per recupero crediti

939

pratiche per violazioni contrattuali

319

consulenze

82

procedure concorsuali

832

Suddivisione per categorie sindacali:

	TOTALE	ISCRITTI	NUOVI
● FILCAMS	583	263	320
● FILCEA	25	13	12
● FILLEA	512	308	204
● FILT	157	100	57
● FILTEA	246	160	86
● FIOM	475	285	190
● FISAC	3	3	0
● FLAI	36	21	15
● F.P.	69	55	14
● NIDIL	10	6	4
● SLC	49	37	12
● SNS	4	2	2
● SPI	3	3	0



Gestione
delle problematiche
legate alla casa.

Servizi di assistenza
e consulenza
per chi abita in affitto

SUNIA PER GLI AFFITTUARI E ASSEGNATARI

Affitto sicuro:

tutele e garanzie nella stipula del contratto di locazione in conformità alle norme vigenti; verifica delle clausole del contratto libero e di quelle vessatorie; controllo dei contratti convenzionati, transitori e per studenti; applicazione del canone sociale degli alloggi pubblici, registrazione del contratto.

Controllo costi accessori:

controlli e verifiche conteggi condominiali, assistenza e partecipazione alle assemblee, verifica bollette energetiche e del riscaldamento, costi dei consumi condominiali.

Assistenza legale, civile, amministrativa:

sfratti; proroghe; rispetto normative contrattuali; tutela ambientale e sicurezza impianti; rapporti con enti gestori, procedure amministrative.

Tutela "inquilino acquirente":

procedure per l'acquisto di alloggi di edilizia pubblica di enti previdenziali e di fondazioni, assistenza sui mutui agevolati, tutela contro le clausole vessatorie e le intermediazioni irregolari.

Tutela per l'accesso e utilizzo degli alloggi pubblici:

bandi d'assegnazione di alloggi di edilizia pubblica, convenzionata ed agevolata, housing sociale; fondo sociale; sanatorie, volture e regolarizzazione contrattuali.

Consulenza e assistenza tecnica:

misurazioni e valutazioni, visure, sicurezza degli impianti; promozione di azioni collettive (class action, partecipazione in organismi di conciliazione stragiudiziale).

NUMERO ISCRITTI 2010: 1.531

DOV'È IL SUNIA

1 ufficio provinciale a Treviso
6 uffici di zona (Conegliano, Vittorio Veneto, Oderzo, Mogliano Veneto, Montebelluna e Castelfranco Veneto)

LA SQUADRA

Segretario provinciale **Luciano Bellotto**; **1** impiegata part-time; **2** collaboratrici di zona; **1** collaboratrice sede di Treviso ; **5** attivisti volontari; **1** legale in convenzione

ATTIVITÀ DI SPORTELLO

185 verifiche controllo e regolarità normativa dei contratti e dei canoni
105 consulenze fornite agli inquilini in difficoltà
205 impostazioni di documentazione necessaria alle richieste di alloggio popolare
190 domande cartacee con relativi requisiti per ottenere il contributo economico integrativo al sostenimento all'affitto (fondo sociale)
145 controlli e calcoli di ripartizione delle spese condominiali
28 richieste ai sindaci per emergenza abitativa nei casi ove lo sfratto esecutivo è in strada

ATTIVITÀ FUORI SPORTELLO

45 assistenze alle udienze in Tribunale per proroga sfratti
14 assistenze durante l'esecuzione forzata degli sloggi da parte dell'ufficiale giudiziario
33 mediazioni con i legali della contro parte su depositi cauzionali, differenze canoni – spese condominiali
19 assemblee condominiali
12 verifiche tecniche stato abitativo (perizie per manutenzione, danni, ecc.)
46 partecipazioni nelle commissioni comunali per graduatorie assegnazioni ERP
28 contrattazioni e stipula contratti individuali
16 incontri trattative per contratti collettivi con proprietà ATER, Comuni, Enti Pubblici, Società, Associazioni Proprietari

IL SISTEMA DEI SERVIZI CGIL A TREVISO

MISSIONE SOCIALE



Federconsumatori è l'Associazione di difesa dei diritti dei consumatori facente parte del sistema servizi della CGIL.

Le associazioni dei consumatori non hanno scopo di lucro; dopo l'entrata in vigore del Codice sul Consumo (decreto legislativo 206/2005) hanno assunto un ruolo importante nella formazione e informazione sui diritti dei consumatori e sugli impegni dei produttori e dei venditori.

Assistono tutti i cittadini nelle controversie in materia di acquisti di ogni natura (televendite, vendite a domicilio, vendite nei negozi ecc.); si occupano anche della qualità e della sicurezza dei prodotti, con particolare attenzione a quelli che riguardano l'alimentazione e la salute.

Attraverso il Codice dei Consumatori rivestono un ruolo importante nella difesa dei diritti degli utenti, occupandosi delle tariffe dei servizi di pubblica utilità (telefono, acqua, luce e gas).

Hanno una grande capacità di mobilitazione e di difesa concreta dei diritti dei consumatori, anche tramite le "carte dei servizi", in uso soprattutto nelle aziende di utilities; lo scopo è quello di regolare l'erogazione e la qualità dei servizi. **Diritti dei consumatori e utenti**, definiti dal Codice del Consumo italiano:

tutela della salute;
sicurezza e qualità dei prodotti e dei servizi;
adeguata informazione e pubblicità;
educazione al consumo;
correttezza, trasparenza ed equità dei rapporti contrattuali;
promozione e sviluppo dell'associazionismo libero, volontario e democratico tra utenti e consumatori;
erogazione dei servizi pubblici secondo standard di qualità ed efficienza.

Federconsumatori attraverso le strutture regionali e territoriali partecipa a diversi tavoli di confronto

e verifica, ai quali è prevista e/o consigliata la presenza dei consumatori organizzati. Opera nell'ambito dell'organizzazione della CGIL; oltre alla sede di Treviso, all'interno del Sindacato provinciale, ha punti di presenza a Mogliano Veneto, Conegliano Veneto, Montebelluna, Oderzo e Castelfranco Veneto.

LA SQUADRA

Presidente provinciale
Luigina Giuriati

15 collaboratori + **3** avvocati

ATTIVITÀ DI SPORTELLO

118 pratiche telefonia
103 pratiche servizi e utenze (luce, gas, acqua)
182 contenziosi con banche/finanziarie
8 pratiche assicurazioni
27 pratiche recesso
37 pratiche garanzia
21 pratiche turismo
88 pratiche contenzioso vario
3.150 pratiche consulenze telefoniche

NUMERO ISCRITTI 2010: 4.392

IL SISTEMA DEI SERVIZI CGIL A TREVISO

MISSIONE SOCIALE



Associazione di volontariato e promozione sociale, sostenuta dalla CGIL e dallo SPI (Sindacato Pensionati Italiani) impegnata a favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e dei pensionati e la crescita del loro ruolo nella società, attraverso lo sviluppo di attività basate sul volontariato sociale e civile di giovani, lavoratori e cittadini.

AUSER opera ai sensi delle legge 266/1991 e si occupa concretamente di:

- contrastare ogni forma di esclusione sociale;
- migliorare la qualità di vita degli anziani;
- diffondere cultura e pratica della solidarietà e della partecipazione degli anziani;
- valorizzare l'esperienza, la capacità, la creatività e le idee degli anziani;
- sviluppare rapporti di solidarietà e scambio di esperienze con le giovani generazioni.

In provincia di Treviso L' Auser è strutturata con Presidente provinciale e comitato direttivo, con tre sedi di coordinamento: Treviso (via Dandolo); Montebelluna (piazza Parigi); Conegliano (viale Venezia). Conta circa **8.000** iscritti tra cui i volontari attivi, per oltre 70 Circoli.

Vediamo nel dettaglio le principali attività dell'Auser.

I CIRCOLI

Sono centri di aggregazione, strutturati con legale rappresentante e consiglio direttivo; la loro adesione all'Auser prevede l'adozione dello statuto e della carta dei valori. I Circoli Auser rappresentano un presidio per tessere relazioni solidali e contribuire a rafforzare e rivitalizzare le comunità locali.

FILO D'ARGENTO

Il Filo d'argento, gestito da volontari Auser, è una rete di presidi telefonici (**numero verde 800995988**) che si propongono quali "sensori" delle situazioni di difficoltà, solitudine, emarginazione delle persone anziane.

Il Filo d'argento opera in rete con altre strutture a carattere sociale, come CGIL e SPI, o a carattere pubblico come gli assessorati e i servizi sociali dei comuni e i distretti sanitari.

UNIVERSITÀ POPOLARI

Le Università popolari Auser, i centri e i circoli offrono occasioni di conoscenza, scambio culturale e socializzazione.

Nelle Università Popolari si effettuano molteplici attività volte alla valorizzazione della competenza e del talento individuale.

Tra le iniziative intraprese, l'organizzazione di seminari e conferenze, rassegne musicali e cinematografiche, scuola di musica, corsi di informatica e lingue, di filosofia, disegno, letteratura, danza e teatro. L'Auser della provincia di Treviso conta tredici Università Popolari; anche i Circoli organizzano conferenze e avvenimenti culturali per gli iscritti.

CITTADINANZA ATTIVA

L'Associazione Auser "Cittadini del mondo" è costituita su base interetnica e persegue la promozione civile e sociale di tutti i cittadini residenti nella provincia di Treviso; promuove la cooperazione tra cittadini italiani e stranieri, per favorire l'accoglienza e l'integrazione nelle comunità locali con pienezza di diritti/doveri, nonché la conoscenza delle rispettive culture e la partecipazione attiva alla vita democratica.

TURISMO SOCIALE

Auser organizza per i propri iscritti gite, brevi viaggi, visite guidate. Sono tutte iniziative di qualità e tutti i partecipanti sono coperti da assicurazione. Spesso le uscite sono organizzate in collaborazione con strutture Cgil o con altre Auser locali, i cui volontari si incaricano di guidare la visita, all'insegna dello scambio culturale e dell'informazione costruttiva. L'Auser della Provincia di Treviso ha in proprietà otto mezzi tra pulmini attrezzati (anche per persone non deambulanti) e vetture; inoltre si avvale di molti veicoli di proprietà dei volontari.

CONSULTA IMMIGRATI

INFORMAZIONE E ASSISTENZA PER UNA CORRETTA INTEGRAZIONE

Il valore e peso della multietnicità della CGIL lo vede, in modo evidente, chi frequenta la sede di Treviso e quelle territoriali.

Nelle sale d'attesa del CAAF, del Patronato e delle altre strutture sindacali, la presenza dei lavoratori immigrati in attesa di parlare con i funzionari, per conoscere e sapere, è costante e numerosa. Per questi lavoratori l'attività informativa, di assistenza e consulenza è molto importante. Le nostre regole contrattuali e legislative sono complesse, e senza conoscerle non è possibile esercitare e godere dei propri diritti.

La consulta ha lo scopo di essere il punto informativo e formativo in questa materia; è anche un riferimento importante nelle politiche di integrazione, perché il lavoro, soprattutto un lavoro regolare, è la vera strada verso l'integrazione.

L'attività della consulta è un presidio vero di legalità, e pone una forte attenzione ai problemi del diritto del lavoro, con una capacità di ascolto e disponibilità molto elevata.

Va segnalata l'iniziativa della CGIL nazionale **"Stesso sangue, stessi diritti"**, una campagna di denuncia e sensibilizzazione contro il razzismo e le nuove tendenze xenofobe, sempre più presenti e forti.

Partita nel dicembre 2008, si è conclusa in modo ufficiale il 21 marzo 2009, giornata mondiale contro il razzismo. L'iniziativa si è sviluppata attraverso i mezzi di comunicazione di massa, e in tante diverse iniziative nel territorio. Scegliere come simboli lo stesso sangue, le stesse lacrime, lo stesso sudore e sorriso, per tutti è stato un modo chiaro e inequivocabile di dimostrare che tutti siamo uguali. Un richiamo a essere tutti protagonisti di un sistema di solidarietà e di fratellanza.

La provincia di Treviso è una terra di migranti. Alcune strutture della CGIL, come il Patronato INCA, si occupano anche di pratiche per aiutare gli italiani nel mondo a rientrare in patria.

Attualmente la consulta per l'immigrazione è composta dai seguenti esponenti della Camera del Lavoro di Treviso che fanno riferimento alla Confederazione, alle categorie, alle RSU (Rappresentante Sindacale Unitario) e al Sistema Servizi Cgil.

- Confederazione: Segretario Generale
- Presidente Consulta: Abdoulaye Ndiaye
- Coordinatore Consulta: Enrico Botter
- Categorie e RSU della: FIOM - FILCAMS
FILCTEM - FILLEA - FILT - FLAI - FP- NIDIL
SPI - SLC - FLC - FISAC
- Rappresentante Territoriale dei Lavoratori per la Sicurezza (RTLS)
- Sistema Servizi Cgil: INCA - CAAF - UVL - AUSER
Cittadini nel Mondo - FEDERCONSUMATORI
SUNIA



ATTIVITÀ DELLA CGIL DI TREVISO DAL 4° CONGRESSO

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Descrivere l'attività di un grande e importante Sindacato come la CGIL di Treviso è difficile. Difficile perché la comunicazione e la relazione diretta con i suoi stakeholders deve essere di spessore e di qualità, vissuta giorno per giorno con intensità e dinamicità.

Le azioni compiute oggi, per lo scorrere del tempo, diventano subito storia di ieri. Spesso gli stessi protagonisti non si accorgono del loro vero valore.

Le difficoltà maggiori, come emerge da questa Rendicontazione, non stanno nella capacità del ruolo sindacale diretto della CGIL, ma nella difficoltà che emergono dal complesso rapporto tra il quadro di riferimento e le alleanze.

A Treviso forse più che in altre realtà la crisi è diventata difficile. Difficile perché la "fine del lavoro" mette in discussione il quadro di riferimento.

Le aziende trevigiane, ricche di artigiani e di piccola e media impresa, sono molto legate al concetto e alla dimensione del lavoro, che qui sta alla base dello sviluppo. Ma al lavoro non viene più garantito un grande futuro.

Ecco perché la CGIL in un raccordo continuo e costante con le altre Organizzazioni del lavoro, cerca di realizzare degli accordi con gli enti territoriali che si occupano della direzione strategica dello sviluppo, in primis la Provincia di Treviso.

In questo senso intensa è stata l'attività sindacale della CGIL trevigiana. Si sono fatti accordi contrattuali per garantire sia la rappresentanza che la difesa degli interessi degli associati.

Molte iniziative sono state condotte dai sindacati di categoria, molto attivi nella contrattualistica e negli accordi specifici. Attiva è stata anche l'attenzione al tema della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Quando possibile sono stati stretti degli accordi per contenere il caro vita, attraverso convenzioni che generano tariffe sociali collegate al reddito, per l'acqua, il gas e l'elettricità.

Attenzione particolare viene sempre posta anche ai valori sociali, che stanno alla base della politica dei diritti.

Le manifestazioni per i 100 anni della CGIL di Treviso, e quella del 17 marzo per i 150 anni dell'Italia, sono state condotte senza intenzioni celebrative, ma nell'ottica di un'analisi storica per capire e sapere di più.

Una CGIL che cerca di rivestire al meglio il suo ruolo di rappresentanza, di difesa e di organizzazione dei lavoratori trevigiani.

ATTIVITÀ DELLA CGIL DI TREVISO DAL 4° CONGRESSO

LA CGIL IN PIAZZA

NELLE INIZIATIVE NAZIONALI, REGIONALI PROVINCIALI

12 MARZO 2010

Sciopero generale di 8 ore sulle tematiche del lavoro, fisco e immigrazione. manifestazione a Padova in Piazza Insurrezione.

26 APRILE 2010

Giornata di mobilitazione, con presidio davanti alla Prefettura di Treviso e in molte altre. Titolo della Manifestazione: "NO alla contro riforma del diritto e del processo del lavoro".

1 MAGGIO 2010

Insieme CGIL – CISL – UIL per riaffermare che "l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro" (articolo 1 della Costituzione Italiana). In Piazza dei Signori manifestazione del mondo del lavoro e dei pensionati trevigiani.

24 GIUGNO 2010

Sciopero generale contro la manovra economica del Governo. In Veneto le manifestazioni si sono svolte in ogni Provincia. A Treviso 4 ore nel settore privato e 8 ore nel settore pubblico. Corteo e comizio in Piazza Signori.

29 SETTEMBRE 2010

Giornata europea di mobilitazione contro l'austerità e la crisi economica europea e per il lavoro. Manifestazione promossa dalla Confederazione Europea dei Sindacati. A Treviso Sit-in in Piazza dei Signori.

8 OTTOBRE 2010

Protesta nazionale degli studenti contro la riforma Gelmini della scuola. 300 mila giovani in Piazza a Roma e in molte altre città. 5.000 a Treviso in Piazza dei Signori.

15 DICEMBRE 2010

Giornata di mobilitazione europea contro le misure di austerità adottate nei vari paesi. Manifestazioni e scioperi in tutta Europa con il coinvolgimento di 23 milioni di lavoratori. (manifestazioni e scioperi in Grecia, a Madrid, Berna, Praga e Lussemburgo).

CGIL VENETO 26 FEBBRAIO 2011 MESTRE - PIAZZA FERRETTO

Una piazza piena di pensionati e di giovani, hanno detto i detrattori del Sindacato. Ancora una polemica pretestuosa e falsa. Forse che i pensionati e i giovani non hanno motivo e diritto per protestare? Ai giovani è negata la speranza di un futuro migliore, basato sul valore sociale del lavoro. Gli anziani dopo una vita di lavoro faticano a provvedere al soddisfacimento dei loro bisogni, e ora vedono mettere in discussione il sistema di protezione del welfare sociale. Ma al di là delle polemiche la Piazza Ferretto, il 26 febbraio 2011, era piena di lavoratori e cittadini che volevano manifestare la propria indignazione sulla situazione economica e sociale. Il tema della manifestazione regionale, chiusa con un comizio di Susanna Camusso, segretario nazionale della CGIL, era "Lavoro, giovani, diritti e fisco". Il Sindacato con questa manifestazione voleva proporre idee e suggerimenti per fermare il forte declino industriale e produttivo nella regione, riaffermando i diritti dei lavoratori.



GLI ACCORDI SINDACALI

PER LA CONTRATTAZIONE SOCIALE, AZIENDALE E TERRITORIALE

Oltre alla normale attività di contrattazione sindacale, tipica del lavoro di un forte e autorevole Sindacato come la CGIL, nei vari tavoli dove devono essere rappresentati i diritti dei lavoratori e dei pensionati, l'attività della CGIL è anche indirizzata e finalizzata ad accordi con le amministrazioni di governo del territorio trevigiano e veneto.

L'obiettivo di questi accordi è definire delle linee di sviluppo che diano la dimensione dei fenomeni dello sviluppo sociale ed economico e che permettano, con la ripresa, di definire degli obiettivi di crescita dell'occupazione, delle competenze e dei salari.

Altri accordi sono invece stati fatti con aziende erogatrici di servizi all'utenza che consentano, con dei protocolli di collaborazione, di contenere le tariffe e di salvaguardare la qualità di questi servizi essenziali alle famiglie.

L'11 e il 12 gennaio 2011, a Chianciano Terme, si sono riunite le Camere del Lavoro Provinciali e Regionali della CGIL per discutere sulle tematiche della contrattazione sociale e territoriale.

Prima di questa iniziativa, nel mese di dicembre 2010 vi era stata un'altra analoga iniziativa dello SPI (Sindacato Pensionati Italiani della CGIL) insieme ai sindacati nazionali di categoria.

E' da tempo che il Sindacato ha avvertito che, con la ridefinizione quantitativa e qualitativa del welfare sociale, il territorio assumerà un ruolo diverso e più importante nella fase erogativa dei diritti di welfare.

Questo diventerà ancora più incisivo e pregnante con la riforma federale dello stato, che trasferirà molte delle sue competenze nel territorio.

Occorre quindi cambiare anche la qualità e la quantità della contrattazione sindacale.

Il confronto con le strutture del territorio, l'esigenza di una contrattazione su e per una welfare community, molto concentrata e orientata sulla domanda dei bisogni reali del cittadino usufruttore, richiedono qualità nuova nella contrattazione.

Alla vecchia e consolidata pratica della richiesta, serve adesso aggiungere una nuova e attenta formazione sui contenuti delle richieste e la loro compatibilità con la finanza pubblica.

Tema delicato su tutti i versanti, perché si parla e ci si occupa di bisogni effettivi delle persone e della situazione finanziaria delle comunità.

Il Sindacato conosce bene le esigenze e i bisogni dei lavoratori e dei pensionati, sa bene come rappresentarli e difenderli. Quello che è nuovo, è avere la reale conoscenza delle disponibilità e delle capacità di risposta alla domanda.

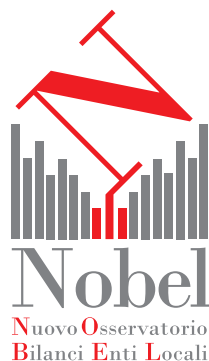
Per questo già da tempo la CGIL di Treviso, anche a sostegno delle punte più avanzate su questa politica sindacale, che sono sicuramente i pensionati con il proprio sindacato, ha avviato un'attività di studio e di ricerca di qualità, semplice nella sua esplicitazione.

L'IRES (Istituto Ricerche Economiche e Sociali del Veneto), ha avviato un progetto denominato NOBEL (Nuovo Osservatorio Bilanci Enti Locali), promosso dalla CGIL Veneto, dallo SPI e dall'ANCI (Associazione Comuni Italiani).

Questa attività di ricerca e conoscenza è indispensabile e utilissima per la contrattazione sociale del welfare e anche per tutti gli accordi sindacali territoriali.

Nel mese di dicembre 2010 è stato prodotto l'11° rapporto Ricerca Nobel, dal titolo: "I bilanci dei Comuni Veneti alla prova della società che cambia" (a cura di Giacomo Vendrame e Paolo Vallese).

ires
istituto di
ricerche
economiche
e sociali
veneto



REPORT SOCIALE CGIL TREVISO
CGIL
TREVISO
2010

ACCORDI SINDACALI CONFEDERALI

POSTER

Osservatorio bilanci imprese

Per estendere e qualificare la contrattazione di 2° livello nei luoghi di lavoro, la CGIL trevigiana, in collaborazione con "POSTER - Programmazione e Organizzazione dello Sviluppo Territoriale" di Vicenza (associazione di ricerca che ha tra i suoi clienti amministrazioni regionali e territoriali, e associazioni di categoria), dal 2010 organizza e gestisce l'Osservatorio Bilanci Imprese.

DATA	TIPO DI ACCORDO	DESCRIZIONE DELL'ACCORDO
29 giugno 2010	Provincia di Treviso e organizzazioni sindacali (CGIL-CISL-UIL)	Piano strategico della provincia di Treviso. Linee programmatiche 2010/2011. Azioni e idee per un'azione di sostegno e rilancio dell'occupazione.
14 luglio 2010	Protocollo di intesa tra "AATO" (acqua, sistema idrico integrato, fognatura e depurazione) Acqua del Veneto Orientale e organizzazioni Sindacali	Sul rilancio e consolidamento del ruolo pubblico e delle attività sul "ciclo dell'acqua" (migliorare la funzionalità e usufruibilità del servizio). Aiuti alle famiglie in difficoltà sulle tariffe.
23 novembre 2010	Verbale di accordo tra Ascopiave e Ascostrade e le Organizzazioni Sindacali.	Attività di aiuto alle famiglie dei lavoratori trevigiani sulle tariffe del gas.
24 novembre 2010	Provincia di Treviso e organizzazioni sindacali (CGIL-CISL-UIL)	Progetto "Politiche attive del lavoro 2010/2011"; specifica delle azioni previste e riparto del finanziamento.

DOCUMENTARE LA STORIA CON LE IMMAGINI

La fotografia ferma un istante della nostra vita, che torniamo a far rivivere ogni qualvolta lo guardiamo e accendiamo la memoria nostra e la fantasia altrui per ritrovare luoghi, persone e sensazioni. La fotografia è un “battito” di storia. Un pezzetto di storia ricostruita con questo archivio fotografico informatizzato è il piccolo contributo che vogliamo lasciare alla memoria e al futuro.

Pierluigi Cacco
Segretario Generale SPI CGIL Treviso

I racconti e le testimonianze che hanno accompagnato la storia della CGIL dei suoi primi 100 anni, quelle dei ricordi risorgimentali e quelle del mondo del lavoro, sono documentati da scritti e fotografie, a volte molto significative e personali.

Permettono a ognuno di noi, anche in un’ottica storiografica, di interpretare gli eventi e darne una lettura contestualizzata. La foto rappresenta un momento vero, vissuto e personale, che ferma la storia nell’istante dello scatto

Pierluigi Cacco, Segretario Generale SPI CGIL Treviso, racconta e descrive molto bene cosa rappresenta la fotografia, e perché è stato deciso, con il suo determinante contributo, di creare un archivio fotografico del Sindacato.

Dice, nella sua presentazione: “(...) la fotografia è un “battito” di storia, un pezzetto di storia ricostruita. Con questo archivio fotografico informatizzato, vogliamo lasciare un piccolo contributo alla memoria e al futuro.”

Non occorre aggiungere molto altro per spiegare perché è stato fondato ARCHISPI. Occorre semplicemente aggiungere che contiene le foto dei congressi, dei convegni, dei direttivi, degli eventi e delle manifestazioni di tutto il Sindacato trevigiano.

Costituito nel gennaio 2005, ARCHISPI ha come missione e identità sociale tre obiettivi di fondo:

- 1.** documentare per immagini l’attività della Camera del Lavoro della CGIL di Treviso;
- 2.** conservare il patrimonio di ricordi legati alla sua storia, a quella del territorio trevigiano e del mondo del lavoro;
- 3.** rendere esplicita e conservare la memoria delle donne e degli uomini che giorno per giorno danno concretezza al lavoro sindacale. Quelli che personalmente, con la “maglietta della CGIL” rendono visibile ai lavoratori e alla collettività la CGIL di Treviso.

LA CGIL DI TREVISO OLTRE IL 2010



Mettere al centro
dei ricordi dei 100 anni
il lavoro, e occuparsi
della libertà
delle persone.
Al centro della storia
della CGIL c'è
il valore del lavoro,
della solidarietà
e della tolleranza.



Il 2011 sarà un anno importante per la CGIL di Treviso e per la CGIL tutta. Ancora una volta ha priorità l'impegno, confermato dal XVI° congresso nazionale del 2010, di continuare a occuparsi dei diritti delle persone e dei lavoratori.

Il primo impegno è quello di difendere il lavoro, non come espressione lessicale sociale, ma come valore concreto per tutti. Bisogna intervenire con particolare impegno in difesa dei disoccupati di lungo corso, non ancora in età di pensione, che non hanno redditi sufficienti per vivere una vita dignitosa e che in futuro probabilmente non usufruiranno di un trattamento pensionistico adeguato. Un giovane su tre, secondo recenti statistiche, non studia e non lavora; molti hanno un lavoro precario.

Nell'analizzare la storia del mondo del lavoro della marca trevigiana, si è visto il grande valore dei sacrifici fatti dalle passate generazioni. Per non smentire la storia di ieri, e per riaffermare i diritti dei lavoratori, il 2011 è iniziato con la manifestazione della CGIL Veneto il 26 febbraio 2011 ed è proseguito con lo sciopero generale del 6 maggio 2011. In provincia di Treviso si sono tenute tre manifestazioni (Treviso – Castelfranco Veneto e Conegliano Veneto) per riaffermare il diritto al lavoro, a una nuova politica per i giovani e a un fisco più equo.

All'inizio dell'anno, si è anche concretizzata la sottoscrizione di un patto unitario dei tre sindacati con Unindustria (Patto per lo sviluppo sostenibile, la qualificazione dell'occupazione, la competitività del sistema economico locale).

Un patto di intenti che parla di occupazione e di lavoratori, parola assai rara nell'attuale lessico degli accordi sindacali. Occupazione quale fulcro della competitività del sistema economico locale, con l'obiettivo costante di migliorare le condizioni economiche dei lavoratori.

REPORT SOCIALE CGIL TREVISO



Il report sociale della CGIL di Treviso è stato realizzato e curato da Giancarlo Brunello.
Editing editoriale a cura di Giorgia Veronese; consulenza per editing a cura di Alberta De Biasi.

brion | marseglia | burgio
c o m u n i c a z i o n e

Concetto grafico, impaginazione, revisione testi, contenuti e tabelle.

Responsabilità di editing editoriale:
Paolino Barbiero, Segretario Generale CGIL Treviso